

# Incontri

la Sicilia e l'altrove

## NOI E LA SICILIA

le associazioni  
antibullismo

## GIUSEPPE DI STEFANO

nel ricordo della moglie

## AUGUST VON PLATEN

un precursore secondo  
thomas mann

## CALTAGIRONE

rubens in un breviario  
fiammingo

## CARRETTO SICILIANO A BERLINO

tradizione tra est e ovest

## MONTE ARSO DI RAGALNA

a passeggio nel canale lavico

Fondata da E. Aldo Motta nel 1987

# SOMMARIO

## STUDI E RICERCHE

- 4** C'è cultura e cultura  
di **Enzo Russo**
- 7** Nuovo carteggio di De Roberto  
che scardina alcuni cliché sullo scrittore  
di **Maria Valeria Sanfilippo**
- 15** Visioni a tre punte  
di **Silvia De Luca**
- 18** La poetica di August von Platen  
di **Giuseppe Moscatt**
- 22** Sui reliquiari a braccio di San Sebastiano  
in Acireale: storia e restauri  
di **Antonio Agostini**
- 28** Sofonisba Anguissola. Un inedito autoritratto  
del periodo spagnolo  
di **Alfio Nicotra**
- 36** Rubens a Caltagirone. Un breviario  
fiammingo del XVII secolo  
di **Francesco Failla**
- 43** Conversazione sul carretto siciliano:  
differenze e peculiarità da est a ovest  
di **Alice Valenti**
- 50** Le liti per l'accaparramento delle aree  
edificabili dopo il terremoto del 1693  
di **Salvatore M. Calogero**
- 54** La chiesa acese di Sant'Antonio di Padova  
tra simboli, enigmi e sparizioni  
di **Salvatore Costa**
- 59** Gino B. Cilio, un *diversamente giovane*  
che si ostina a innovare l'arte  
di **Lidia Pizzo**

## RUBRICHE

- 11** L'apparato eruttivo di Monte Arso  
presso Ragalna (CT)  
di **Agatino Reitano**
- 21** A settant'anni dalla Liberazione  
di **Redazione**
- 26** Il ponte di Alfano a Canicattini Bagni  
tra storia e archeologia postmedievale  
di **Santino Alessandro Cugno**
- 32** Francesco Foti un poeta oscurato  
di **Francesco Giuffrida**
- 40** «Niente smancerie!». Giuseppe Di Stefano  
raccontato dalla vedova Monika Curth  
di **Davide Macaluso**
- 46** Divagazioni sulla linea ducale dei Paternò  
di Carcaci  
di **Elio Miccichè**
- 62** La Passione di Cristo secondo Fernando Botero  
di **Mercedes Auteri**

# INCONTRO CON I LETTORI

## Uno spunto da Brenk

Gentilissimo Direttore, stimolato dalle tematiche esposte da Beat Brenk nel numero 10 di Incontri attorno ai mosaici del duomo di Cefalù, vorrei esporre a supporto alcune riflessioni sugli assetti istituzionali e su qualche aspetto storico-politico ed ecclesiologico della Sicilia del tempo. Sul piano storico-istituzionale, la fondazione del Regno "Normanno" di Sicilia è ascrivibile, nel palinsesto europeo, tra quelli che costituiscono il formarsi degli "stati moderni". Pertanto l'entità statutale, che in modo semplicistico viene definita "Regno normanno", è in realtà un sistema composito, formato sul piano socio-politico da etnie e componenti diverse che insistono sul territorio siciliano e nell'area omogenea del Mediterraneo, concorrendo istituzionalmente al formarsi della monarchia Siciliana, che si definisce "Normanna" nell'accezione di dominio, mentre sarebbe corretto denominarla "Monarchia Normanno Sicula-romea". Ma di quali etnie o componenti intendiamo parlare?

Luigi Sanfilippo, S. Maria di Licodia (CT)

*Per ragioni di spazio abbiamo riprodotto poche righe della lettera con l'intenzione di rimandare ad un prossimo numero la pubblicazione di un adeguato contributo sul composito tessuto etnico di quel periodo; sull'aspetto religioso-ecclesiologico di una Chiesa Siciliana in comunione con Roma e con Costantinopoli; sulla suffraganeità della chiesa ravennate e milanese con quella siciliana; sul consolidarsi del rito Italo-Greco che rimane in uso ben oltre le reciproche scomuniche tra le chiese sorelle che portano allo scisma del 1054; e ancora sulla consapevolezza della pluralità ecclesiologica della Sicilia nella ecumene cattolica, ben presente nei colloqui tra Ruggero il Gran Conte e Papa Urbano II i*

*quali, durante una sorta di vertice europeo nell'accezione moderna, discutono circa gli assetti ecclesiastici in chiave romana dell'Isola in un momento cruciale della reconquista.*

*Una testimonianza eloquente, secondo Luigi Sanfilippo, di una Sicilia plurale, aperta, centrale nell'ecumene mediterranea è rappresentata dalla epigrafe trilingue adiacente la cappella Palatina di Palermo e altrettanto dalla Cattedrale di Cefalù, riconducibile alla chiesa Italo-Greca, con i suoi mosaici, quelli perduti dei propri re, importanti sul piano simbolico-identitario poiché costituiscono una rappresentazione simbolico-concettuale.*

Elio Miccichè

## Rettifica

Gentile Direttore, in relazione all'articolo di Alessandra Nicotra pubblicato nel numero 10 di Incontri, mi sembra doveroso e opportuno precisare che le opinioni riportate nell'intervista a pagina 42 sono state tratte dal saggio "Musei locali, territorio ibleo e patrimonio culturale dell'umanità", scritto congiuntamente dal sottoscritto e da Ray Bondin e presente nello stesso numero della rivista.

Santino Alessandro Cugno

## Incontri - La Sicilia e l'altrove

Rivista trimestrale di cultura - fondata da E. Aldo Motta nel 1987

Nuova serie, anno III, numero 11

Aprile-Giugno 2015

ROC n°22430 - 22 Maggio 2012

ISSN 2281-5570 Incontri (Catania)

### Direttore editoriale

Elio Miccichè

### Comitato di Direzione

Giamina Croazzo, Elio Miccichè, Antonio Parisi, Gino Sanfilippo

### Direttore responsabile

Alfio Patti

### Comitato Scientifico

Aldina Cutroni Tusa (Università degli Studi di Palermo: già docente di Numismatica antica); Rosalba Galvagno (Università degli Studi di Catania: Letterature comparate); Claudia Guastella (Università degli Studi di Catania: Storia dell'arte medievale); Paolo Militello (Università degli Studi di Catania: Storia urbana e Cartografia)

### Redazione

Mariella Bonasera, Carmela Costa, Francesco Giuffrida, Agatino Reitano, Sibylle Kreisel

### Testi

Antonio Agostini, Mercedes Auteri, Salvatore Maria Calogero, Salvatore Costa, Santino Alessandro Cugno, Silvia De Luca, Francesco Failla, Francesco Giuffrida, Davide Macaluso, Elio Miccichè, Giuseppe Moscat, Alfio Nicotra, Lidia Pizzo, Agatino Reitano, Enzo Russo, Maria Valeria Sanfilippo, Alice Valenti

### Progetto grafico e impaginazione

Davide Miccichè

### Stampa

Tipografia Kromatografica - Ispica

### Webmaster

Armando Villani

## Incontri

EDIZIONI

Associazione Culturale Incontri

Viale Tirreno, 6/O - 95123 Catania

### Per associarsi e sostenerci

Tel. 328 8933734

info@edizioniincontri.it

www.edizioniincontri.it

 Edizioni Incontri

Un numero: euro 6,50

Numero arretrato: euro 6,50 più spese postali

Quota associativa annua (quattro numeri):

Ordinaria: euro 25,00

Sostenitore: euro 50,00

Estero: euro 25,00 più spese postali

C.c.p. n° 1006273229

(IBAN: IT05 0076 0116 9000 0100 6273 229)

intestato a Associazione Culturale Incontri

Viale Tirreno, 6/O - 95123 Catania

Rivista omaggio per gli associati

Gli autori sono unici responsabili del contenuto degli articoli.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte della rivista può essere riprodotta in qualsiasi forma (per fotocopia, microfilm o qualsiasi altro procedimento), o rielaborata con uso di sistemi elettronici, o riprodotta, o diffusa, senza autorizzazione scritta dell'editore.

## VISIONI A TRE PUNTE

Una tesi di laurea che racconta la Sicilia tra letteratura, cinema e illustrazione

di **SILVIA DE LUCA**

(Dott.ssa in grafica delle immagini e illustrazione)

**E**cco la Sicilia. Questa terra nobile ed antica che sotto un cielo inondato di luce ha un aspetto così severo e pieno di malinconia. Ecco le sue città, cresciute nel corso dei secoli prive della fredda geometria di una metropoli razionale e calde, invece di vita, come piante che si siano aggrovigliate lentamente attorno al vulcano o al colle su cui fu gettato il primo seme (Vitaliano Brancati, *Il Vecchio con gli stivali*).

#### IL PROGETTO

Il progetto "Visioni a tre punte" è un corto d'animazione della durata di 1'12", che si propone di presentare un'attenta analisi delle pellicole ispirate a opere letterarie di scrittori siciliani, aventi come protagonista la Sicilia. "Visioni a tre punte" è una sorta di codificazione, in forma di antologia visiva, dei caratteri, dei segni, delle tradizioni, degli scenari attraverso i quali l'inconscio cinematografico ha costruito un'immagine della Sicilia.

Lo spettatore si troverà a sperimentare l'insieme di alcune peculiarità isolate: i colori della Sicilia, i suoi sapori, quel cielo azzurro, il sole che brucia, il vento che erode e plasma la roccia lavica. Peculiarità ben rappresentate dai suoi abitanti, uomini che tendono a vivere in simbiosi con la propria terra.

Il corto è suddiviso in capitoli e raccoglie 25 scene tratte da 15 film. Ogni scena è stata scelta sulla base del proprio riferimento iconografico. Si presentano, infatti, allo spettatore i caratteri tipici della "sicilianità": la gestualità marcata, l'intenso legame col cibo, il forte radicamento alla terra, l'enigmatico rapporto con la morte.

Durante la fase di ricerca sono stati presi in esame e visionati 60 film, dai quali sono derivati i primi tentativi di sigle della durata di circa 1'30"/2'. Grazie ad un lavoro di sintesi si è arrivati alla sigla finale della durata di 1'12" che racchiude in sé singole scene sulla Sicilia: "Visioni a tre punte."



1

#### IL MARE PRIMA FONTE DI ISPIRAZIONE

«Che mare! E dove c'è un mare così! Sembra vino. Il mare non è colore del vino ... forse nella prima aurora o nel tramonto. Il mare non ubriaca: si impadronisce dei pensieri, suscita antica saggezza» (I. Sciascia).<sup>1</sup>

Il punto di partenza del progetto risale al mio legame con il mare, all'amore incondizionato per questa terra che rappresenta per me linfa vitale. Sin da bambina rimanevo affascinata dai racconti mitologici che esaltavano

le figure di Scilla, Cariddi, Ulisse, Colapesce.

Se l'intento della mitologia era quello di provocare in me un sentimento di timore e paura nei confronti di questo mare misterioso ed oscuro, l'esperimento falliva nel vedermi rifugiata nei miei lidi d'infanzia. Tutt'oggi godo dei suoi stupendi panorami, trovo sollievo nelle giornate calde e il mare diventa fonte di pacificazione, di sogni e di meditazione. Gli stessi che prova il commissario Montalbano (personaggio nato dalla penna di

Camilleri e votato al cinema) che quando arriva al culmine di un problema e vuole riordinare le idee, fa una nuotata o passeggia in riva al mare. Nella stessa posizione non si trovano invece i pescatori siciliani d'un tempo che col mare instauravano esclusivamente un rapporto di fatica e paura, trattandosi prevalentemente di contadini che spesso non sapevano nemmeno nuotare. A questo fa riferimento Vittorio De Seta nei suoi documentari: "Contadini del mare", "Pescatori".

### UNA LETTURA ILLUMINANTE PER DEFINIRE IL PROGETTO

Giovanni Verga con *I Malavoglia* ispira il più ambizioso dei film del Neorealismo dove il mare è protagonista dominante: "La terra trema". È a questo punto della mia ricerca che mi accosto al lavoro di Franco La Magna; parafrasando il film, l'autore pubblica un volume dal titolo *Lo schermo trema. Letteratura siciliana e cinema*.

Dalla lettura di questa antologia cinematografica, che racchiude più di 160 film, scaturisce l'idea di questo progetto, che mi vede impegnata nell'estrapolare dalle pellicole le immagini più caratteristiche e conosciute ma, soprattutto ciò che il mio occhio ha maggiormente riconosciuto come rappresentativo di questa isola. Tali immagini si trasformano in *frames* che danno vita al corto d'animazione: "Visioni a tre punte". I *frames*, dipinti a mano, rielaborati con la tecnica delle tempere e montati in sequenza, sono più di mille. Alcune sequenze di *frames* sono riportate nelle immagini a fianco, testimoniando come scaturisce il "movimento" nella tecnica dell'animazione.

### LETTERATURA SICILIANA E CINEMA A CONFRONTO

La Sicilia con la sua storia, le sue tradizioni, i suoi personaggi, il suo clima, il suo paesaggio ha costituito e costituisce ancora



2



3



4



5

una fonte inesauribile di storie nuove che continuano a ispirare non solo la letteratura, ma anche il cinema.

L'una e l'altra sono due forme espressive che hanno saputo raccontare la Sicilia del mito e dell'amore, dei vinti e degli eroi, della vita e della morte. Ma anche la Sicilia di tutti i giorni, di coloro che lottano per un domani migliore, che scelgono di non andare via, di non recidere le radici della propria anima dagli umori grassi di questa terra. Così il mio magmatico pensiero creativo è giunto all'idea di una sigla d'animazione nel tentativo di offrire un piacevole mosaico visivo, che racchiuda in sé l'isola... dalle tre punte.

La trasposizione sul grande schermo del ricchissimo patrimonio letterario siciliano ha interessato opere di molti scrittori, tra i quali Verga, Pirandello, Capuana, De Roberto, Martoglio, Russo Giusti, Brancati, Patti, Sciascia, Fava, Camilleri. Da questo connubio è derivata una serie di film spesso ineguagliati, veri capolavori interpretati da grandi attori. La cinematografia italiana, infatti, si è accostata alla Sicilia con nomi celebri quali Visconti, Germi, Rosi, Taviani, Tornatore. Gli esordi cinema/letteratura non sono stati idilliaci. Angela Prudenzi, infatti, scrive: «Il mondo intellettuale accolse con disprezzo l'apparire della cinematografia che non si volle ritenere subito un'arte vera e propria. Invece l'azione vivissima del cinema indusse gradualmente anche la maggioranza degli autori di teatro a compiere l'abjura in favore dell'arte nuovissima, perché si dimostrò incomparabilmente perfetta ad illustrare, specialmente, le idee richiedenti un immenso spazio di movimento».<sup>2</sup> È Luigi Pirandello ad intervenire, nel 1924, a favore della possibilità del cinema di scoprire nuove dimensioni



6

immateriali: «lo credo che il cinema, più facilmente, più completamente di qualsiasi altro mezzo d'espressione artistica, possa darci la visione del pensiero ... il sogno, il ricordo, l'allucinazione, la follia, lo sdoppiamento della personalità».<sup>3</sup>

La Sicilia, fonte inesauribile di storie nuove, di atmosfere struggenti, suggestive, coinvolgenti raccontate in tante opere letterarie, non poteva non attrarre il cinema che, sin dalla sua nascita, secondo Pirandello, «ha guardato alla letteratura come fonte primaria d'ispirazione, ma, soprattutto dalla letteratura il cinema ha mediato i modelli narrativi, ha fatto suoi i sistemi sintattici, si è appropriato insomma di quei meccanismi che rendono possibile un'evoluzione logica del racconto ... Non a caso molti sceneggiatori sono anche scrittori» (L. Pirandello).<sup>4</sup>

Tra gli autori siciliani più amati dal cinema vi sono sicuramente Verga e Pirandello. Il primo disapprovava il cinema muto, considerandolo molto al di sotto del teatro; il secondo, addirittura, ebbe un rapporto tormentato e guardingo nei confronti dei film che si ispirarono ai suoi racconti. Tra i contemporanei, invece, Sciascia ammise di sentirsi debitore nei confronti del cinema per il caratteristico modo che ha questo strumento di comunicazione, nel raccontare le tematiche più svariate. A prescindere dal parere esposto da questi scrittori, Franco La Magna afferma «che l'ingorda industria filmica abbia fatto strame della letteratura, del tutto disinteressandosi di nebulosi principi estetici, non è verbo rivelato a cinefili e studiosi. L'industria mira al guadagno e l'arte spesso la lascia a poeti, scrittori e idealisti».<sup>5</sup>

In tanti decenni di cinema tratto da opere siciliane si può risalire a due tipologie filmiche predominanti: vi sono pellicole che raccontano l'universo mafioso, le sue simbologie, il suo codice, i suoi patti di sangue e i film sentimentali che narrano di amori passionali e tormentati che spesso finiscono nel sangue. Alcune di queste opere hanno accenti melodrammatici, altre lambiscono il genere erotico.

Filo conduttore resta sempre la Sicilia, terra fertile e arida, capace nel contempo di suscitare nello stesso uomo sentimenti d'amore e d'odio, spesso riportati in modo esasperato sul grande schermo. Infatti, sceneggiatori e registi hanno dipinto dipinto la Sicilia come l'isola dai bollori carnali, effluvi di zagara e selvaggia natura, oppure come un luogo in cui germogliano solo semi cattivi, dominata da passioni negative e violente, dove persino l'amore genera distruzione. Gli stessi siciliani nel cinema sembrano essere ricondotti a tre categorie: l'amante violento, il mafioso e il furbacchione simpatico.

La realtà, però, è molto più complessa e carica di sfumature: un'opera letteraria o cinematografica che sia, non centra appieno il suo obiettivo se non riesce a cogliere l'intima e profonda essenza del luogo che la ispira. Nel bene e nel male. ●



7

Questo lavoro trae spunto dalla mia tesi di laurea, di cui è stata relatrice Silvana Sola e correlatore Gianluigi Toccafondo, conseguita presso l'I.S.I.A. di Urbino, a.a. 2013/2014.

#### DIDASCALIE

Frames dai film:

1. Cavalleria rusticana.
2. Il Gattopardo.
3. In nome della legge.
4. La scomparsa di Patò.
5. Sedotta e abbandonata.
6. La terra trema.
7. Sequenza da *La terra trema*.

#### NOTE

1. LEONARDO SCIASCIA, *Il mare colore del vino*, Einaudi, Milano, 1973.
2. ANGELA PRUDENZI, *Uno sguardo storico*, in AA.VV., *Immagini di parole. Cinema e letteratura nell'Italia di oggi*, pubblicazione a cura di FAC-FICE-ViviciCinema, Roma, 2007, pp. 19-21.
3. SARAH ZAPPULLA MUSCARÀ - ENZO ZAPPULLA, *Martoglio cineasta*, Editalia, Roma, 1995, p. 9.
4. *Ibidem*, p. 13.
5. FRANCO LA MAGNA, *Lo schermo trema. Letteratura e cinema in Sicilia*, Ed. Città del Sole, Reggio Calabria, 2010, p. 21.